



PROPOSTE

PER LA REVISIONE DELLA
#LEGGE 14 novembre 2016 - n. 220 #
disciplina del cinema e dell'audiovisivo

Documento consegnato alla Sottosegretaria di Stato al Ministero della Cultura
Senatrice Lucia Borgonzoni
Roma, 19 giugno 2023

SELETTIVI >>> € 142,7 M

[AUTOMATICI >>> € 581 M #]

- **AUMENTARE LA PERCENTUALE ALMENO AL 25 % (€ 186,5 M)**

L'attuale quota dei selettivi che è circa il 18% del Fondo è insufficiente rispetto alle necessità di quella parte del settore alla quale sono destinate queste risorse.

Selettivi per la produzione

1,2 milioni di euro per scrittura di sceneggiature di opere cinematografiche, televisive e web

3 milioni di euro per sviluppo e pre-produzione di film e opere audiovisive

21 milioni di euro produzione di opere audiovisive che finanzieranno

6 milioni di euro opere cinematografiche di giovani autori;

6,9 milioni di euro opere cinematografiche prime e seconde;

3,3 milioni di euro documentari e cortometraggi;

4,8 milioni di euro opere d'animazione;

19,5 milioni di euro opere cinematografiche difficili, con modeste risorse finanziarie e opere cinematografiche di particolare qualità artistica;

TOTALE SELETTIVI ALLA PRODUZIONE € 44,7M

● **MODIFICARE I CRITERI DI ATTRIBUZIONE CONTENUTI NEI BANDI**

#Gli attuali sono contrari alla legge. Vedi tabella sottostante:

| LEGGE 14 novembre 2016 , n. 220 . | CRITERI DEL Bando per la concessione di contributi selettivi Anno 2023 |
|---|--|
| <p>ART. 26 I contributi sono attribuiti in relazione alla qualità artistica o al valore culturale dell'opera o del progetto da realizzare, in base alla valutazione di cinque esperti individuati secondo le modalità stabilite con il decreto di cui al comma 4 tra personalità di chiara fama anche internazionale e di comprovata qualificazione professionale nel settore.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • qualità dell'apporto del cast artistico e tecnico all'opera audiovisiva; • potenziale di diffusione e fruizione dell'opera nei festival e nel circuito delle sale cinematografiche in Italia e all'estero, e coerenza fra progetto cinematografico o audiovisivo e pubblico potenziale di riferimento; • coerenza tra assetto tecnico, tecnologico, produttivo e finanziario con gli elementi di cui alle lettere a), b), c) e d) del presente comma; • pari opportunità di genere; • realizzazione dell'opera in coproduzione internazionale o compartecipazione internazionale produzione internazionale; • impegno ad ottenere una certificazione per la sostenibilità ambientale dell'opera. Tale certificazione è rilasciata sulla base di appositi protocolli riconosciuti dal soggetto pubblico nazionale competente in materia ambientale o da altri enti riconosciuti. |

- **SOSTEGNO SELETTIVO COME MEZZO TRAINANTE E DEL PROGETTO E NON COME ACCESSORIO**

Va cambiato il senso con il quale lo Stato assegna i selettivi. Oggi la DG-CA chiede al produttore i contratti con il distributore, l'antenna, gli accordi con gli attori, l'eventuale co-produttore straniero... Vale a dire si aggancia a un progetto che è stato già valutato da altri. Noi riteniamo che debba accadere il contrario, vale a dire che il sostegno sia assegnato a progetti che gli esperti dello Stato considerano validi sostenendoli con i selettivi e segnalandoli così agli operatori della filiera. Una sorta di bollino di qualità accompagnato dal primo sostegno finanziario. Il produttore una volta ottenuto il selettivo potrà andare dal distributore, dal broadcast, e trattare da una posizione più forte.

- **ESPERTI**

La composizione delle commissioni deve essere rimodulata prevedendo anche la presenza dei professionisti del cinema come registi, sceneggiatori, produttori, esercenti, critici. Inoltre, per evitare un ipotetico conflitto d'interessi tra chi giudica e chi viene giudicato, si deve limitare il mandato degli esperti a 6/8 mesi. Va infine previsto un compenso per il lavoro svolto dagli stessi esperti, i quali attualmente valutano centinaia di progetti senza alcuna remunerazione. Chi usufruisce dei selettivi darebbe anche la propria disponibilità a far parte degli esperti almeno per un mandato. VANNO INOLTRE RIPRISTINATE LE AUDIZIONI.

TAX CREDIT

Tax credit non è un sostegno alla cultura, ma un incentivo alle imprese quindi dovrebbe diventare di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Liberando le risorse a favore dei contributi di altra natura.

In alternativa ecco tre proposte migliorative per l'applicazione del sul Tax credit:

1. Nell'ambito della ripartizione annuale delle risorse a disposizione si chiede ridurre la percentuale totale del tax credit assegnato all'audiovisivo riservandolo esclusivamente alle produzioni realizzate da società interamente italiane che mantengano il 40% dei diritti del prodotto finanziato con il credito d'imposta.
2. Inserimento di un tetto massimo al tax credit assegnato ad ogni società di 5 milioni per produzioni cinematografiche e 3 milioni a quelle audiovisive.

SALE

- **Le finestre**

Il sistema delle finestre, definito anche “cronologia dei media”, è presente nella Direttiva TV senza frontiere del 3 ottobre 1989 e prevede, proprio a garanzia della centralità della sala, che la prima uscita dei film avvenga nelle sale cinematografiche. Le successive uscite sono definite secondo delle regole che garantiscono uno sfruttamento razionale delle diverse forme di diffusione. Fondamento di tale sistema è quello di evitare che forme di sfruttamento a costo inferiore cannibalizzino il mercato delle forme di sfruttamento a costo maggiore, in ragione anche di criteri concorrenziali adottati dalle piattaforme ispirati al ribasso delle tariffe di abbonamento.

L'introduzione di finestre progressive permetterebbe una gerarchia ponderata rispetto ai vari sfruttamenti sui diversi mezzi di diffusione. Attualmente in Italia esiste un'unica finestra di 105 giorni dopo l'uscita in sala, che include indistintamente tutte le forme di sfruttamento previste dopo la sala, a questa finestra sono sottoposti soltanto i film di nazionalità italiana.

Con una nuova regolamentazione la cronologia dovrebbe essere estesa ai film di tutte le nazionalità e dovrebbe avvenire sulla base del seguente schema:

1. Uscita primaria nelle sale cinematografiche.
2. Uscita home video fisico (Dvd/Blu-ray) o digitale (transazionale VOD-EST) dopo 90 giorni.
3. Uscita Pay Tv dopo 6 mesi.
- 4 . Uscita SVOD (cioè sulle piattaforme come Netflix, Amazon, Apple tv, Disney...) dopo 12 mesi.
5. Uscita TV generaliste dopo 22 mesi.

- **TARIFFA SPECIALE UNDER 15**

Riduzione del costo del biglietto per la fascia di pubblico sotto i 15 anni

Il costo del biglietto non è irrilevante per la questione della frequentazione delle sale, anche rispetto al risibile costo dell'abbonamento praticato dalle piattaforme.

Un prezzo ridotto di 2,00 €, deve essere riservato a chi si avvicina per la prima

volta alla visione in sala, in particolare per gli spettatori sotto i 15 anni. Ma la differenza con il prezzo corrente del biglietto non deve essere posta a carico dell'esercizio.

- **PREMIO CARLO LIZZANI**

Il premio destinato all'esercente più coraggioso è entrato fa parte dei premi collaterali della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, è arrivato alla 9° edizione. Si tratta dell'unico premio al mondo che inserito tra le categorie premiate in un festival anche l'esercizio. Si chiede la sua valorizzazione.

I FESTIVAL

- **REGOLAMENTARE LA PARTECIPAZIONE E LO STREAMING**

I festival sono un indispensabile momento per il riavvicinamento del pubblico alla visione sul grande schermo e per la presentazione delle opere che innovano i linguaggi del cinema. In tal senso andrebbe esclusa la partecipazione ai concorsi dei festival sostenuti con risorse pubbliche, in particolare a quello per il Leone d'oro della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, di film prodotti dalle piattaforme per i quali non sia prevista un'uscita in sala e una relativa opportuna programmazione.

Andrebbe esclusa altresì la possibilità per i festival di diffondere in streaming i film da essi selezionati.

ECCESSO DI BUROCRAZIA

- **SEMPLIFICAZIONE**

Tutto il settore è oberato dalla complessità delle procedure e dalle lungaggini burocratiche. Anche se l'amministrazione è in possesso di molti dati delle società e dei loro progetti precedenti attraverso gli "account" delle società sulla piattaforma digitale, sono richieste sempre gli stessi documenti. Per alcuni dossier se non ci sono modifiche si potrebbe chiedere soltanto la loro conferma. Anche le procedure di rendicontazione sono complicate e lente.

UTILIZZO DEI FILM DEL PATRIMONIO CULTURALE NAZIONALE

- **VARARE UNA NORMA A FAVORE DELL'UTILIZZO A PREZZI CALMIERATI DEL REPERTORIO DEL CINEMA ITALIANO**

Con l'aumento della produzione dei documentari sul cinema italiano , favorita anche dall'Istituto Luce, si rende necessaria l'approvazione di una norma che preveda tariffe a prezzi calmierati per le produzioni che utilizzino brani di film del patrimonio del cinema italiano e che abbiano una distribuzione anche commerciale di quei documentari con evidenti fini culturali, formativi e divulgativi

CINECITTA'

- Con la nuova progettualità di Cinecittà chiediamo di ottenere all'interno degli stabilimenti di via Tuscolana uno spazio per la creatività, destinato e co-gestito dagli autori
- Aumentare i fondi ISTITUTO LUCE per la produzione di documentari